



Ganna tra forature e cadute è 25° alla Parigi-Roubaix vinta da Wout van Aert



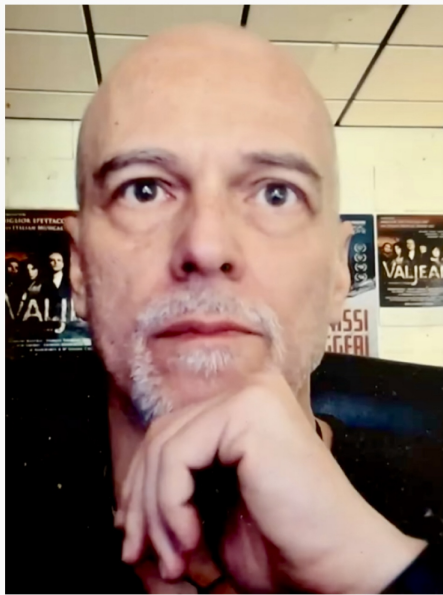
Sfortunato Filippo Ganna alla Parigi-Roubaix: chiude 25° a 7 minuti e 32 secondi da Wout van Aert, vincitore davanti a Pogacar. L'azzurro protagonista di una grande rimonta dopo Arenberg, ma penalizzato da forature e cadute che ne hanno compromesso il risultato finale. C'è tutto il (continua)

Lunedì il funerale di suor Maria Angelica Bacca, madre provinciale delle Rosminiane



Domodossola si prepara a salutare una delle figure più rappresentative della comunità rosminiana. Si terranno domani, lunedì 13 aprile, alle 14.30 nella collegiata del capoluogo ossolano, i funerali di suor Maria Angelica Bacca, scomparsa venerdì mattina all'età di 77 anni. La (continua)

Nuova puntata di Libertà dedicata a "Caravaggio - A Rebel Rock Musical"



Il co-regista ed autore Fabrizio Rizzolo ci racconta lo spettacolo del 30 aprile alla Fabbrica di Villadossola PIEMONTE_14-04-2026-- Nella nuova puntata di "Libertà- La cosa più bella del mondo" il co-regista ed autore Fabrizio

Rizzolo ci racconta "Caravaggio - A Rebel Rock Musical", spettacolo che farà tappa il 30 aprile al Teatro La Fabbrica di Villadossola. La nuova puntata di "Libertà" accende i riflettori su uno dei personaggi più affascinanti e

controversi della storia dell'arte: Michelangelo Merisi da Caravaggio. Un artista rivoluzionario, capace di rompere gli schemi del suo tempo, ma anche un uomo inquieto, segnato da una vita intensa, fatta di (continua)

In gita al Monte Zeda con Gianpaolo Fabbri



Siamo nel 2015. Le quasi quattro ore di auto da Domodossola, per andata e ritorno, sono compensate da un'escursione facile e molto

panoramica verso la più conosciuta e più alta cima del Verbano, non considerando il Limidario. Il sentiero è ben (continua)

Estate in alpeggio: Valgrande e Parchi Ossola cercano volontari per la pastorizia

Nel 2026, anno internazionale dei pascoli e dei pastori promosso da FAO e ONU, torna il Progetto Pasturs®, l'esperienza che ha l'obiettivo di coniugare le attività umane e i grandi carnivori. Le due aree protette ospitano l'iniziativa per il primo anno, inserendola nel proprio catalogo di buone pratiche volte a coniugare tutela della biodiversità, sostegno alla pastorizia e (continua)



Con Gianpaolo Fabbri l'ascesa da Macugnaga al Monte Moro

Vasto incendio nei boschi sopra Laveno: la lingua di fuoco visibile dal Verbano

Di Pietro-Dresti: vittoria al Rally del Ciocco e punteggi pieno nel CIAR 2RM



Incendio nei boschi di Laveno, notte critica: Pasqua con canadair ed elicotteri



Notte difficile sulle alture di Laveno Mombello, dove l'incendio boschivo divampato sabato in località Montecristo ha registrato un'improvvisa intensificazione, costringendo a rafforzare il dispositivo di emergenza con mezzi aerei e squadre a terra. Il rogo, sviluppatosi nel pomeriggio di sabato attorno alle 16, aveva inizialmente interessato circa due ettari di bosco. Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco, dei volontari AIB, della Protezione civile, del Coordinamento antincendio volontari e dei carabinieri forestali aveva consentito un primo contenimento, anche grazie ai lanci d'acqua effettuati dall'elicottero regionale. Con il calare della notte, però, come temuto, la situazione è peggiorata. Le fiamme hanno ripreso vigore, estendendosi verso le aree più alte e aumentando il fronte dell'incendio fino a coinvolgere una superficie stimata di circa dieci ettari, con ulteriori trenta ettari di vegetazione minacciati. Momenti di apprensione anche per alcune abitazioni in zona Monteggia, dove il fuoco si è avvicinato fino alle recinzioni. In via precauzionale sono state evacuate due famiglie, mentre la strada per Brena è stata chiusa al transito. Dalle prime luci dell'alba di domenica 5 aprile è scattato un massiccio dispiegamento di forze. Sul posto operano numerose squadre impegnate nel contenimento e nella bonifica, supportate da (continua sul sito)

Galliate, boato nella notte: assalto al bancomat in pieno centro

Un'esplosione improvvisa, nel cuore della notte, ha scosso la quiete di Galliate. Ignoti hanno preso di mira lo sportello bancomat della filiale BpM in via Gramsci, facendolo saltare con un'azione violenta che ha svegliato decine di residenti. Sul posto sono intervenuti in pochi minuti i Vigili del fuoco e i Carabinieri, impegnati nelle operazioni di messa in sicurezza dell'area e nei primi rilievi utili alle indagini. Nella mattinata odierna, la Polizia Locale si è attivata per supportare le indagini attraverso l'analisi dei filmati di videosorveglianza, al fine di contribuire alla ricostruzione dei fatti e dell'individuazione dei responsabili. "Si tratta di un fatto grave - ha detto il sindaco Alberto Cantone - che colpisce la tranquillità della nostra comunità. Desidero ringraziare i Vigili del Fuoco e i Carabinieri per il tempestivo intervento nella notte, così come la Polizia Locale che da questa mattina, sabato 21 marzo, è al lavoro per visionare i filmati e sfornare ogni possibile supporto alle attività di indagine. Da parte dell'Amministrazione comunale vi è la massima collaborazione istituzionale". Manuela Peroni Assandri 70795997|696|80|0|0|Spreaker

Vasto incendio nei boschi sopra Laveno: la lingua di fuoco visibile dal Verbano

Una clungua di fuoco che striscia sulla montagna nella notte del Lago Maggiore, e nel pomeriggio la colonna di fumo densa e stata ben visibile anche dalla sponda piemontese del Lago Maggiore: è l'immagine che attira l'attenzione di residenti e turisti sul Verbano. A bruciare sono i boschi sopra Laveno Mombello, in provincia di Varese. L'incendio è divampato nelle prime ore del pomeriggio in località Sasso del Fungo, nell'area montana che sovrasta la cittadina lombarda. Le fiamme, alimentate da una leggera brezza, si sono propagate rapidamente verso la parte alta del versante, interessando una superficie stimata di circa due ettari di bosco. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del comando di Varese con diversi mezzi: fuoristrada dotati di modulo antincendio, un'autobotte specifica per incendi boschivi e un'autopompa. A supporto delle operazioni è stato attivato anche un elicottero del sistema antincendio della Regione Lombardia, impegnato nei lanci d'acqua per contenere l'avanzata del rogo. A coordinare gli interventi un Dos, Direttore delle operazioni di spegnimento, affiancato dalle squadre Aib del Coav della Comunità montana Valli del Verbano. Le operazioni sono proseguite per tutto il pomeriggio e continueranno anche nelle prossime ore, con l'obiettivo di circoscrivere definitivamente il fronte del fuoco. La situazione è monitorata costantemente anche dal Comune di Laveno Mombello, che segue l'evolversi dell'incendio per verificare eventuali cambi di direzione delle fiamme. Al momento non risultano abitazioni coinvolte, ma resta alta l'attenzione per evitare che il rogo possa avvicinarsi ad aree abitate. Le cause dell'incendio sono ancora in fase di accertamento e saranno oggetto di verifica da parte delle autorità competenti, che dovranno ricostruire l'esatta dinamica dell'accaduto ed eventuali responsabilità. Un nuovo episodio che riaccende l'allarme sul rischio incendi boschivi anche in questa fase dell'anno, complice il clima secco e le condizioni favorevoli alla propagazione delle fiamme. Versione videoarticolo Fumo visibile anche dal Verbano e due ettari di bosco in fiamme: vasto incendio sopra Laveno Mombello nel pomeriggio di sabato 4 aprile. Vigili del fuoco e un elicottero della Regione Lombardia al lavoro per contenere il rogo. 71102876|696|80|0|0|Spreaker46849



Luce, bellezza, risparmio.

SCONTO DEL 50% IN FATTURA

per i tuoi nuovi serramenti.

HeyLight

Shop smart, live bright



**PAGA DOMANI
SORRIDI OGGI !**

DOMODOSSOLA



WhatsApp Line
339 8828 831

OTTICA

ACHILLI



Lunedì il funerale di suor Maria Angelica Bacca, madre provinciale delle Rosminiane

Domodossola si prepara a salutare una delle figure più rappresentative della comunità rosminiana. Si terranno domani, lunedì 13 aprile, alle 14.30 nella collegiata del capoluogo ossolano, i funerali di suor Maria Angelica Bacca, scomparsa venerdì mattina all'età di 77 anni. La religiosa è morta nel convento di via Paolo Silva, dove era superiora, dopo aver affrontato con determinazione il ritorno della malattia che già nei primi anni Duemila aveva segnato il suo percorso di vita. Una prova vissuta con discrezione e forza, nello stile che ha sempre contraddistinto il suo impegno umano e spirituale. Nata a Druogno, con radici familiari tra Crevola e Coimo, suor Maria Angelica era profondamente legata all'Ossola, territorio di cui ha sempre rivendicato con orgoglio l'appartenenza. Dopo aver frequentato le magistrali al Rosmini di Domodossola, aveva scelto la vita religiosa, proseguendo gli studi a Roma dove si era laureata in filosofia e pedagogia. La sua esistenza è stata segnata da una vocazione educativa vissuta con coerenza e passione. Per lungo tempo insegnante di materie umanistiche nelle scuole rosminiane di Domodossola e Borgomanero, è stata anche docente di filosofia al liceo fino agli anni immediatamente precedenti la pandemia. Parallelamente ha ricoperto ruoli di grande responsabilità all'interno della congregazione, fino a diventare madre provinciale delle Rosminiane, incarico che la vedeva responsabile delle suore in tutta Italia. Il suo contributo al mondo della scuola è stato determinante anche sul piano istituzionale. Alla fine degli anni Ottanta fu tra le protagoniste del percorso di trasformazione dell'allora istituto magistrale di Domodossola, che avrebbe poi dato origine al liceo psico-socio-pedagogico e successivamente al liceo delle scienze umane. Nel corso della sua vita religiosa, oltre a Domodossola e Borgomanero, aveva prestato servizio anche a Intra e Stresa. Tra le sue allieve, negli anni di insegnamento a Borgomanero, anche la venerabile Daniela Zanetta, segno di un'eredità educativa che ha attraversato generazioni. La camera ardente è stata allestita alla casa funeraria Pelgantini al Croppo di Trontano. Le suore hanno voluto ringraziare l'oncologia dell'Asl Vco, il servizio di assistenza domiciliare e il medico Maria Grazia Porcu per le cure e la vicinanza dimostrate. Domani l'ultimo saluto, in una collegiata che si preannuncia gremita di fedeli, ex studenti e colleghi. Per molti, non sarà soltanto un funerale, ma il commiato da una figura che ha lasciato un segno profondo nella vita educativa e spirituale del territorio. PER ANDARE AL NECROLOGIO CLICCA QUI [71270048|696|80|0|0|Spreker](#)



In gita al Monte Zeda con Gianpaolo Fabbri



Siamo nel 2015. Le quasi quattro ore di auto da Domodossola, per andata e ritorno, sono compensate da un'escursione facile e molto panoramica verso la più conosciuta e più alta cima del Verbano, non considerando il Limidario. Il sentiero è ben segnato e si può percorrere in parte la Strada Cadorna. GITA N. 78 MONTE ZEDA 3 dicembre 2015 Dislivello totale: 900 m. Tempo totale: 5 h. Sviluppo totale: 12,57 km. Nella solita splendida giornata di questo strano dicembre ci troviamo ad Arizzano in quindici, fra cui quattro signore ed un giovane, nel vero senso della parola. Ci sono anche il fantasma di un amico ossolano e la signorina Nena, Labrador a trazione integrale. Proseguiamo per Premeno, Piancavallo, Colle e di qui, su bella strada sterrata, fino a Pian Puzzo, 1289, dove posteggiamo. Su pista meno bella raggiungiamo l'Alpe Archia, 1350, e Passo Folungo, 1369 (tre quarti d'ora). Anziché proseguire sulla strada sterrata Cadorna, che allungherebbe i tempi, ci teniamo a destra lungo il sentiero ben segnato che, sempre più ripido, ci riporta ad un tornante della strada stessa circa duecento metri più in alto. Su dolce pendenza arriviamo al Bivacco Pian Vadà, 1711, in poco meno di un'ora. Il bivacco pluri-sponsorizzato, inaugurato il 5 luglio 2009, è "italicamente" chiuso: "la Cina è vicina", ma la Svizzera è molto lontana, a dispetto (continua sul sito)

Estate in alpeggio: Valgrande e Parchi Ossola cercano volontari per la pastorizia

Nel 2026, anno internazionale dei pascoli e dei pastori promosso da FAO e ONU, torna il Progetto Pasturs®, l'esperienza che ha l'obiettivo di coniugare le attività umane e i grandi carnivori. Le due aree protette ospitano l'iniziativa per il primo anno, inserendola nel proprio catalogo di buone pratiche volte a coniugare tutela della biodiversità, sostegno alla pastorizia e innovazione nella gestione del territorio. In un contesto in cui il tema della gestione del lupo è sempre più al centro del dibattito pubblico, le aree protette si distinguono per un approccio concreto e costruttivo: favorire il dialogo tra allevatori, mondo scientifico e volontari, sperimentando sul campo soluzioni per la prevenzione delle predazioni. Attraverso Pasturs, i parchi si configurano come un luogo di sperimentazione e mediazione, nell'ambito di quelle che sono le vigenti norme in materia. Pasturs è un network di giovani volontari e volontarie, tra i 18 e i 45 anni, che trascorrono due o più settimane in alpeggio, affiancando allevatori e allevatrici nella gestione delle mandrie. Un'esperienza immersiva che permette di conoscere da vicino il lavoro pastorale, contribuire all'adozione e all'applicazione delle misure di prevenzione danni da fauna selvatica, costruire un dialogo tra mondi spesso distanti. Promosso dalla Cooperativa Eliante Onlus, Pasturs trova nelle due (continua sul sito)

Con Gianpaolo Fabbri l'ascesa da Macugnaga al Monte Moro

Un lungo passo indietro cui viene subito nominato per un'escursione di grande soddisfazione. Gli impianti di risalita hanno messo un po' in disparte la classica ascesa da Macugnaga al Monte Moro, al cospetto della monumentale parete est del Monte Rosa. Questa incute rispetto e, nello stesso tempo, dà energia a chi sale al pensiero che sta facendo una semplice passeggiata rispetto alle eroiche vie che percorrono e hanno scritto pagine importantissime di storia dell'alpinismo. GITA N. 77 MONTE MORO 12 luglio 2012. Dislivello totale: 1620 m. Tempo totale: 6 h 30'. Un nuovo dipendente INPS e ENPAM entra oggi a far parte del gruppo, di



neurologo ufficiale: ne avevamo proprio bisogno! I lavoratori o presunti tali sono ormai in nettissima minoranza. Le mie origini macugnaghesi e la mia carica istituzionale all'interno dei Trotapiani mi ispirano a... e mi consentono di... organizzare la Macugnaga - Monte Moro in una splendida giornata di luglio. Siamo in dieci e c'è anche il border-collie Book. Undici gradi alla partenza da Pecetto, in prossimità del Centro Sportivo, quota 1365. Temperatura ideale per camminare. Di panorama bellissimo mulattiera, che diventa bel sentiero nel tratto finale, sfioriamo l'Alpe Bill ed arriviamo alla stazione intermedia della funivia, 1700, in tre quarti d'ora. e percorriamo poi un pezzo della pista da sci. Qui ci accompagna un forte vento che, per nostra fortuna, più tardi si calmerà. Puntiamo al pilone intermedio della

Da Baveno salita al Mottarone e discesa a Omegna: in gita con Gianpaolo Fabbri



Autunno 2015. Uno dei tanti percorsi per salire al Mottarone, forse il più lungo diretto, ponendo attenzione in insieme a quello da Gravellona Toce, inizia a Oltrefiume di Baveno. Organizzandosi con

che ripaga con grandiosi panorami. GITA N. 76 BAVENO - MOTTARONE - OMEGNA 26 novembre 2015. Dislivello totale: 1400 m. Tempo totale: 6 h 30'. Sviluppo totale: 19 km. In

previsione di tempi lunghi di salita, di prolungato ripristino calorico al ristorante e dell'organizzazione logistica, che prevede auto in attesa al punto d'arrivo, il Consiglio Direttivo dei Trotapiani delibera a favore di una partenza notturna. Ed è così che, lasciate alcune auto in piazza Madonna del Popolo a Omegna, torniamo ad Oltrefiume, quota 232, e calziamo gli scarponi con l'ausilio dei fari delle auto e dei frontalini. Del resto si sa che il sorgere del sole sul Lago Maggiore non si può perdere. Siamo in sedici, fra cui tre signore e, per tutta l'escursione, ci accompagnerà un fantasma, che deve tenere nascosta la sua presenza con il nostro gruppo ad eventuali ammiratrici più o meno giovani. In direzione ovest, su bel sentiero con un po' troppe subdole foglie, passiamo su una delle gallerie dell'autostrada e, fotografando la splendida alba, in un'ora e un quarto conquistiamo il Monte Camoscio, 890, primo grandioso punto panoramico della giornata. Breve discesa a Ca' Amilcare e tranquilla colazione. Di qui ci dirigiamo a sud e, dopo un rapido "litigio" con il sentiero, sempre segnato, che cerca vanamente di burlarsi della nostra infallibile guida, scendiamo all'Alpe Vedabbia, 879



PAGA DOPO,
SORRIDI ORA!

HeyLight

Shop smart, live bright

OTTICA
ACHILLI

Nel giorno del funerale di Umberto Bossi il ricordo di Alberto Preioni



Saranno trasmessi anche in tv, sul canale 88 del digitale terrestre (Rete55) i funerali di Umberto Bossi in programma a Pontida stamane alle ore 11. Molti dal Vco hanno deciso di partecipare alle esequie del fondatore della Lega, tra essi il sottosegretario regionale Alberto Preioni, che così ricorda "Il capo": "La prima volta che ho visto Umberto Bossi era il 1993. Avevo 11 anni, era la campagna elettorale che vide poi la vittoria di Angius con un monocoloro Lega. Piazza Mercato a Domodossola era gremita come non l'avevo mai vista. Era il momento dell'esplosione della Lega, una stagione che avrebbe cambiato per sempre la storia politica del nostro Paese. Ricordo ancora l'emozione di quel giorno e conservo gelosamente il programma

elettorale di allora, che io, giovane e timido, chiesi alla cugina che mi aveva accompagnato, di pochi anni più grande, di fargli autografare. È il talismano che ho portato con me in ogni incarico della Lega e che oggi campeggia nel mio ufficio a Torino. Un simbolo, ma soprattutto l'inizio di un percorso. Quell'incontro fu, a tutti gli effetti, un innamoramento politico. Bossi era un uomo diretto, a tratti ruvido, ma capace di accendere una visione: quella di un Nord laborioso e incompreso, che chiedeva rispetto, autonomia e libertà da un centralismo distante. Idee che, per chi come me era cresciuto respirando politica fin da bambino, sono diventate strada, impegno, vita. Veniva spesso nel VCO. Indimenticabili le feste campestri della Lega, le

telefonate con Silvio Berlusconi dalle cene dell'Hotel Corona, con il telefono che passava di mano in mano tra i presenti, soprattutto le signore, tra sorrisi e risate. Dietro due giganti della politica si nascondeva un'umanità sincera, autentica, che oggi rimane uno dei ricordi più preziosi che custodisco. Bossi parlava con tutti, fino all'ultimo militante, con il sigaro tra le dita e una memoria straordinaria per nomi, volti e territori. Era un leader capace di macinare centinaia di migliaia di chilometri in campagna elettorale, ma anche di telefonare personalmente alle singole sezioni per spronare, correggere, motivare. Se mancava un manifesto o qualcosa non funzionava, arrivava puntuale il richiamo: è così che ha costruito una comunità

politica vera, coesa, orgogliosa. Abbiamo vissuto come comunità anche il dolore della sua malattia, il coma, i mesi di apprensione, il silenzio forzato. E poi il ritorno a Pontida: un momento che non si dimentica, carico di emozione e di lacrime vere, nel riabbracciare un leader a cui eravamo tutti profondamente legati. Non sono mancati passaggi difficili, anche amari, come alcune vicende che hanno segnato il movimento. Ma il giudizio della storia non potrà che riconoscere a Bossi il merito di aver costruito qualcosa di unico: aver dato voce a milioni di persone e aver formato una classe dirigente che ancora oggi guida egregiamente territori e istituzioni. La Lega è cambiata, com'è naturale che sia. Ma resta viva l'ambizione di tornare a

comunicare quello spirito originario, federale, radicato, capace di rappresentare le comunità. Molti protagonisti di oggi vengono da quella stagione e da quella scuola politica. A lui devo moltissimo. Non solo la mia crescita politica, ma un'idea di impegno che ancora oggi mi accompagna. Ci mancherai, Capo". Alberto Preioni70809386[696]80|0|0|Spreaker

f La Casera © formaggi_dli_eros

Pronti per ripartire!
Vieni a scoprire
la nuova Casera
www.formaggiadleros.it



SPORT

Di Pietro-Dresti: vittoria al Rally del Ciocco e punteggio pieno nel CIAR 2RM

CASTELNUOVO GARFAGNANA - Miglior inizio non poteva esserci per Gabriel Di Pietro e Andrea Dresti, subito vincitori nella prima gara del Campionato Italiano Due Ruote Motrici a bordo della Peugeot 208 Rally4. L'equipaggio si è messo in evidenza già dal sabato, chiudendo la prima giornata al comando sia tra le 2Rm. Un vantaggio costruito soprattutto su due prove speciali: la [] Fabbriche di Vergemoli [], dove Di Pietro-Dresti hanno fatto la differenza con 5.1 [] sul secondo, e la [] Chiozza [], decisiva per mettere un segno netto sulla gara con 7.1 [] su Di Giovanni-Colapietro e 7.3 [] su De Antoni-Musiari, entrambi su Lancia Ypsilon Rally4, che alla fine della gara completeranno il podio nelle rispettive posizioni. Sulle altre speciali la sfida è rimasta serrata e giocata sul filo dei secondi, ma alla fine delle 13 prove è arrivato un successo pesante, completato anche dalla vittoria nella power stage che vale punti extra per il campionato. "È stata una buona gara - racconta Gabriel Di Pietro -. Siamo partiti forte il sabato e questo ci ha permesso di creare un piccolo gap per affrontare meglio la domenica mattina. Sapevo di potere fare la differenza sull'ultima prova della mattinata, la ps9, e così è stato. Siamo riusciti a vincere anche la power stage e quindi abbiamo fatto punteggio pieno, che non è mai scontato. Non pensavo di essere così competitivo fin dall'inizio - aggiunge -. Ringrazio Andrea Dresti, che è stato perfetto, il team Lion Racing e la scuderia Bluthunder racing per il supporto fondamentale. Buona la prima". Gianluca Turrone71003539|696|80|0|0|Spreaker



SPORT

Ganna tra forature e cadute è 25° alla Parigi-Roubaix vinta da Wout van Aert



Sfortunato Filippo Ganna alla Parigi-Roubaix: chiude 25° a 7 minuti e 32 secondi da Wout van Aert, vincitore davanti a Pogacar. L'azzurro protagonista di una grande rimonta dopo Arenberg, ma penalizzato da forature e cadute che ne hanno compromesso il risultato finale. C'è tutto il volto crudele e affascinante della Parigi-Roubaix nella gara di Filippo Ganna. Il piemontese della INEOS Grenadiers ha vissuto una giornata da protagonista intermittente, tra forza straordinaria e contrattempi decisivi. E' Van Aert a fare la differenza, conquistando con autorità una delle corse più dure e iconiche del ciclismo mondiale. Pogacar si arrende ma conferma la sua versatilità, mentre Stuyven completa il podio in una giornata dominata dal Belgio. 71274251|696|80|0|0|Spreaker

AGENZIA IMMOBILIARE
DI BORGOMANERO (NO)

 333.22.31.737

www.immobiliarepiemonte.it

info@immobiliarepiemonte.it

*Vuoi vendere o affittare la tua casa
Chiamaci!*

 **IMMOBILIARE
PIEMONTE**

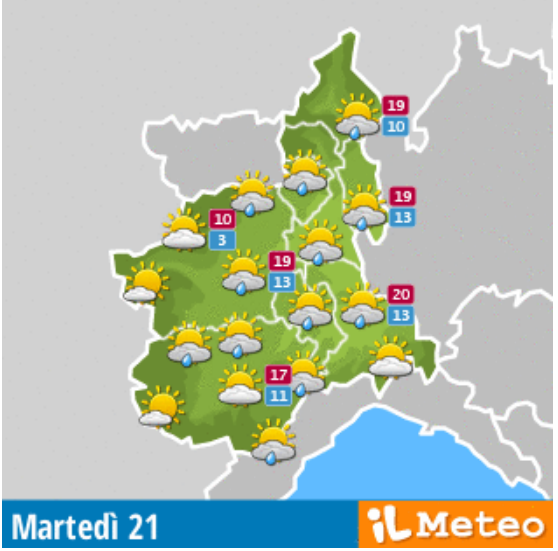
Abbiamo fatto del nostro lavoro una passione



METEO - OROSCOPO

©2026 ilMeteo.it - il Meteo per il tuo sito web!

Meteo Novara						
Previsione	T min	T max	Vento	Probabilità di Precipitazioni		
Martedì 21	13	19	NE 14 km/h		12%	
Mercoledì 22	11	18	NE 15 km/h		71%	
Giovedì 23	8	21	NNE 8 km/h		5%	
Venerdì 24	9	24	SSW 7 km/h		5%	
Sabato 25	10	24	SSW 9 km/h		5%	
Domenica 26	10	24	S 9 km/h		11%	



LA NUOVA TV

ABBONATI! LOCALE

DUE CANALI: NOVARA e VCO

IL TG OGNI ORA!

QUANDO VUOI DOVE VUOI COME VUOI

ON LINE 7 SU 7

24 SU 24

ON DEMAND

